

## L'È DA VARDÀ SENPRE DAVANTI

Con il mese di settembre -ottobre si riprendono un po' tutte le attività e soprattutto si fanno le programmazioni a breve e a lungo termine. In genere si parte da grandi aspettative e bei propositi che poi si ridimensionano da soli perché di quanto progettato si riesce a mantenere solo una parte, ma è giusto puntare in grande per poi affidarci alla buona volontà e alla disponibilità della gente e soprattutto all'aiuto del Signore. Ci sono però delle avvertenze da tenere presente che mi piace ricordare qui all'inizio dell'anno sinodale.

**“Vardà senpre davanti”.** Mi ricordo che quando ci insegnavano ad andare in bicicletta e magari a casa c'era solo la bicicletta del papà ed era da uomo, bisogna mettere la gamba sotto il ferro della bicicletta e correre di traverso e la raccomandazione che ci gridavano dietro era: *“Vardà davanti, no sta vadà ndrio par no coà e no ndi a sabati”*. L'insegnamento si rivela valido anche per le iniziative da prendere, non bisogna fermarsi al passato e guardare indietro, è doveroso guardare avanti perché il mondo, la gente, la storia e noi siamo diversi, siamo cambiati, il passato è passato, e non ci si può fermare dicendo: *“ven senpre fat cussì, cosa ocoreo cambià”*. *Invesi ocoreo cambià se non se va a sbati”*.

**“L'è el cìaf che ven da cambià”**, cioè è da cambiare mentalità. E cambiare è faticoso si dice bisogna **“convertirsi”** per credere alla verità del Vangelo. Allora iniziando un nuovo anno pastorale dobbiamo chiederci come e dove dobbiamo convertirci perché il nostro cammino sia veramente secondo la volontà di Dio e siamo docili a quello che lo Spirito Santo ci viene suggerendo e mostrando.

**“L'è da ciaminà insieme, no ognun par cont sovo”** che tradotto significa camminare insieme – **camminare in sinodalità**. Questi anni infatti saranno all'insegna della sinodalità, stiamo preparandoci alla Assemblea Sinodale Diocesana che ci porterà al grande Sinodo di tutta la Chiesa nell'anno della Redenzione del Signore il 2025. Quest'anno questo percorso sinodale sarà incentrato sull'**ASCOLTO** di tutti coloro che desiderano contribuire a dire la loro in merito a due domande.

- **1. ANALISI:** quali cambiamenti (*sia in positivo che in negativo*) hai notato nelle realtà civile e in quella religiosa in questi ultimi anni; cambiamenti che la pandemia ha messo più in evidenza ma che erano incominciati da un po' di anni? Che valutazione dai di essi?
- **2. DISCERNIMENTO:** indica quali attività sia nella pastorale ordinaria, che nella vita liturgica celebrativa e in quella della carità sono da assumere e promuovere nella comunità perché il Vangelo di Gesù possa giungere a tutti nella sua bellezza e genuinità?

Sarà nostra intenzione proporre queste due domande a tutti i gruppi, alle associazioni, alle aggregazioni di vario genere e ai singoli per avere una più ampia raccolta di risposte e ci sia un vero ASCOLTO senza alcuna preclusione di persone sia credenti che indifferenti o contrarie alla visione cristiana della vita. Una rispettosa analisi delle risposte ci aiuterà a rispondere con verità a quanto lo Spirito ci dice attraverso la sua azione nelle persone.

**Buon inizio dell'anno sinodale**

don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle parrocchie di:  
Concordia Sagittaria, Teson e Sindacale  
Abitazione del Parroco: Via Roma, 58 30023  
Concordia Sagittaria – tel. 0421. 270269 fax 770321  
[parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it](mailto:parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it);  
[www.cattedraleconcordia.it](http://www.cattedraleconcordia.it).

# CANTA E CAMMINA

3 ottobre 2021  
Anno 17° n. 44

XXVII domenica del Tempo Ordinario – B

## LA FAMIGLIA SECONDO IL VANGELO

«Per la durezza del vostro cuore egli – cioè l'antico legislatore – scrisse per voi questa norma». Si tratta cioè di una concessione che serve a tamponare le falle prodotte dal nostro egoismo, ma non corrisponde all'intenzione originaria del Creatore. E qui Gesù riprende il Libro della Genesi: «Dall'inizio della creazione (Dio) li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola». E conclude: «Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto». Nel progetto originario del Creatore, non c'è l'uomo che sposa una donna e, se le cose non vanno, la ripudia. No. Ci sono invece l'uomo e la donna chiamati a riconoscersi, a completarsi, ad aiutarsi a vicenda nel matrimonio. Questo insegnamento di Gesù è molto chiaro e difende la dignità del matrimonio, come unione di amore che implica la fedeltà. Ciò che consente agli sposi di rimanere uniti nel matrimonio è un amore di donazione reciproca sostenuto dalla grazia di Cristo. Se invece prevale nei coniugi l'interesse individuale, la propria soddisfazione, allora la loro unione non potrà resistere. Ed è la stessa pagina evangelica a ricordarci, con grande realismo, che l'uomo e la donna, chiamati a vivere l'esperienza della relazione e dell'amore, possono dolorosamente porre gesti che la mettono in crisi. Gesù non ammette tutto ciò che può portare al naufragio della relazione. Lo fa per confermare il disegno di Dio, in cui spiccano la forza e la bellezza della relazione umana. La Chiesa, da una parte non si stanca di confermare la bellezza della famiglia come ci è stata consegnata dalla Scrittura e dalla Tradizione; nello stesso tempo, si sforza di far sentire concretamente la sua vicinanza materna a quanti vivono l'esperienza di relazioni infrante o portate avanti in maniera sofferta e faticosa. Il modo di agire di Dio stesso con il suo popolo infedele – cioè con noi – ci insegna che l'amore ferito può essere sanato da Dio attraverso la misericordia e il perdono. Perciò alla Chiesa, in queste situazioni, non è chiesta subito e solo la condanna. Al contrario, di fronte a tanti dolorosi fallimenti coniugali, essa si sente chiamata a vivere la sua presenza di amore, di carità e di misericordia, per ricondurre a Dio i cuori feriti e smarriti.



papa Francesco

**Messe festive:** Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 11.15, 18.30.  
Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.  
**Messe feriali:** Cattedrale: ore 7.00 (tranne sabato) e 18.30 (tranne giovedì).  
Teson: giovedì ore 18.30.  
**Confessioni:** Cattedrale: lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

Tutti i testi di **Canta e cammina** si trovano nel sito: [www.cattedraleconcordia.it](http://www.cattedraleconcordia.it)